Lunedì 30 Gennaio 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio, e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 25.

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL VOTO DI SABATO

Conoscendosi il lavoro di congiura straordinario, instancabile, sottile, subdolo, fattosi in questi giorni contro il Ministero dalla *Destra*, famelica di sostituirsi al *potere*, qualunque scossa rovinosa potesse ciò recare in questo momento al credito nazionale, il voto di sabato ha destato impressione grandissima e profonda, ed è legittima e pienamente giustificata la viva soddisfazione che esprimono gli organi della stampa progressista, per questo esito, superiore ad *ogni previsione*, della fiera lotta parlamentare impegnatasi sulla grave questione che ha così tristemente impressionato il Paese.

Come accennava anche il nostro egregio amico, che ci scrive da Montecitorio, nella chiusa della sua corrispondenza che pubblicammo sabato, era bensì da aspettarsi *la vittoria pel Ministero*, ma non una vittoria «brillante», appunto per questo lavorio della Destra, alla cui agitazione si univano il gruppo Sonnino, i nicoterini, i radicali non legalitari, gli affaristi e gli atomi vaganti, in modo da formare un nucleo considerevole.

Invece, all'esperimento dell'urna, tutti questi partiti, gruppi ed atomi, così diversi per indole e per intendimenti e coalizzati momentaneamente, quali in buona fede e quali no, contro il Ministero e cioè contro l'interesse *del Paese nel momento attuale*, non sono riusciti a mettere assieme che 150 voti.

Della vittoria così clamorosa del Ministero è certamente giusto attribuirne una parte all'ottima impressione fatta all'ultimo momento dall'arresto del Monzilli, che aveva potenti amicizie a Destra, e dalla notizia di altri mandati di cattura spiccati, e di prossime domande di autorizzazione a procedere; ciò che veniva a stabilire viemmeglio l'energia dell'on. Giolitti e la sua ferma e decisa volontà di andare al fondo del brutto scandalo, colpendo senza misericordia chiunque vi possa essere implicato, perchè così vuole — oltrechè l'interesse — anche la coscienza offesa del Paese. Ma questa vittoria è stata sopratutto una affermazione solenne della potenza e compattezza di quel vitalissimo partito di Sinistra, al quale i sommi sacerdoti della magna stampa moderata hanno tante volte cantato le esequie, cercando uno scampo alla paura del saperlo vivo, nella illusione puerile del figurarlo morto.

Della quale affermazione non è a dire se ci rallegriamo noi che per le idee patriottiche e veramente liberali di questo partito, andiamo da anni parecchi spendendo la *nostra povera ma convinta* parola.

***

I deputati progressisti della nostra Provincia — onor. Galeazzi, Marinelli, Monti, Solimbergo — hanno votato pel Ministero, e così l'on. Valle; gli altri contro, e cioè colla Destra gli on. Chiaradia e De Puppi, e colla Sinistra intransigente l'on. Luzzatto Riccardo.

La posizione delicata nella quale fu posto l'on. Seismit-Doda dai sospetti divulgati a suo carico da certa stampa, la quale, inspirandosi all'esempio indegno dei giornali parigini che hanno la fantasia ebbra di scandali, getta manate di fango sulle riputazioni più illibate, lo consigliò a dichiarare che avrebbe votato per l'inchiesta parlamentare.

***

Ed ora *attendiamo* con fiducia che dalla ispezione così *energicamente* ed onestamente iniziata dall'onor. Giolitti sugli istituti di emissione, emani luce completa sulla vera condizione in cui tali istituti furono tratti; e che *tutti* i malversatori o i loro complici vengano scoperti, e puniti con giustizia pronta ed inesorabile.

Questo esige il credito nazionale, posto ora a così grave repentaglio, e quel *sentimento di onestà e di morale*, che fortunatamente non è ancora spento nella grande massa delle popolazioni italiane, per quanto possa essere invece ignoto a taluni milionari sempre più ingordi di fortune e di piaceri.

Avevamo scritte queste righe, quando ci giunse la seguente lettera del nostro egregio corrispondente parlamentare.

Montecitorio, 28 gennaio

(A) Del voto vi avrà informato il telegrafo.

Esso fu più favorevole al Ministero di *quanto si poteva prevedere*. Specialmente iersera le previsioni erano fosche e non mancavano i corvi di malaugurio.

Soltanto il Giolitti, sereno e sorridente, pareva che tenesse in mano la vittoria.

Molti suggerivano che si convocasse la maggioranza affine di persuaderla a rimanere compatta. Egli disdegnò un tale spediente, e fece meglio. Così il voto appare più spontaneo e più significativo.

A formare così forte maggioranza certamente concorsero varie cause e *varie considerazioni*.

Anzitutto gli arresti dei *giorni scorsi* avevano già mostrato la serietà e la fermezza dei propositi del Ministero. L'arresto del Monzilli, avvenuto iersera, confermò davanti ai più dubbiosi tale serietà e fermezza.

Inoltre tutti si spaventarono del poi. E ciò non tanto per il dubbio che gli eredi dell'attuale Ministero rappresentassero un peggioramento, quanto pel dubbio che una crisi ministeriale in questo momento e sul gravissimo argomento delle Banche, gettasse il paese in un càos bancario, cartaceo ed economico generale, dannosissimo, forse irreparabile.

L'onor. Presidente del Consiglio, indovinata la situazione, non volle scegliere veruno dei parecchi ordini del giorno, anche di fiducia, presentati (fra i quali ve n'era uno firmato dai vostri Solimbergo e Marinelli), ma domandò il rinvio a tre mesi. *Ciò* spiacque a molti, che volevano *forse far sapere* al paese il loro voto con quel mezzo, ma in effetto permise che si votasse stasera. Ed era giusto: il paese aveva diritto che non si protraesse la delicata dolorosissima discussione.

Certo che il compito del Governo non è *facile*.

Certo è che suo obbligo principale è perseverare in quella *fermezza* e in quel rigore che adesso gli diedero la vittoria, a costo di arrivare a un rimpasto che lo purghi da elementi dubbi o sospetti.

Se non lo fa; se mostra di tentennare, la fortissima maggioranza di oggi può mutarsi domani in una minoranza.

UN'ALTRA UNIVERSITÀ CHIUSA

Il Consiglio accademico dell'*università* di Palermo deliberò di persistere sulla decisione di tener chiusa l'università, iniziando un'inchiesta allo scopo di prendere delle misure di rigore contro gli studenti e gli uditori che promossero i disordini.

Grave incendio a Berlino

La notte di venerdì scoppiò un grave *incendio* nel mercato che durò fino a sabato. I danni sono valutati a parecchi milioni di marchi.

I MOTIVI DELL'ARRESTO del Monzilli

Contro il Monzilli, del quale annunciammo sabato l'arresto, fu presa tale misura in seguito ad alcune sue lettere che furono sequestrate al Tanlongo.

Anche il Monzilli conduceva una vita dispendiosa. Egli si fece costruire un villino a Castelgandolfo dove impiegò oltre sessanta mila lire.

E feriscono poi i giornali che fra *le* carte sequestrate al Tanlongo vi sono lettere del Monzilli le quali lo prevenivano delle ispezioni ordinarie e straordinarie, affinchè *provvedesse in tempo*. In un biglietto si leggerebbe: «È tutto aggiustato!» In un altro: «Se dovrò *ritornare mi darò per malato*.»

Si sarebbero trovate anche molte cambiali del Monzilli in sofferenza alla Banca Romana. Egli scelse a suo difensore il deputato *Gerardi, uno* dei primi avvocati del foro napoletano.

Nuovo disastro nelle miniere
Diciannove morti

I giornali hanno da Budapest: È avvenuta una terribile disgrazia nella miniera di *carbon fossile* a Tokod ove erano discesi 200 operai. Il gaz vi penetrò da una vicina miniera abbandonata da ottanta anni. Si sono estratti 19 morti.

AURI SACRA FAMES...

Quid non mortalia pectora cogis?... Mai, come oggi, l'aforismo latino, venne a taglio. Questa fine di secolo è pallida come l'oro di cui unicamente si ciba. Una grande epilessia del lucro ad ogni costo, passeggia dominatrice sulla terra. I tempi dell'aurea febbre *californiana sono ritornati*. La differenza è questa sola; allora si usufruivano le escavazioni in pieno suolo: oggi invece si procede alla esplorazione degli affari. In quei dì la pepite riassumeva la fortuna d'un giorno. Oggi il prestito significa la conquista dell'attimo. Poichè *bisogna ficcarselo in testa*. La caratteristica del momento è la febbrile sollecitudine nell'arricchirsi presto. Non si bada più alla dovizie graduale, che è la *più spiegabile e la più corretta: si* vuole improvvisare il patrimonio, senza fatica e con un sistema improvvisato *come* i *sonetti* del Gianni. Un colpo di fortuna — ecco il segreto del successo. Ma il lungo lavoro, ma il sacrificio, ma l'abnegazione, non appartengono più alla modernità. Non c'è tempo da buttar via in simili miserie. Oggi si vive troppo in fretta. A che scioperarsi *lungo la* via maestra, quando c'è la scorciatoia che in quattro salti conduce alla meta?

***

Il gran furto è dunque onnivago. Il Panama francese non è più un caso isolato. Esso ha degli echi improvvisi al di qua delle Alpi. Il grande scoscendimento finanziario di Roma, sale anche esso all'orizzonte. Le banche falliscono miserandamente a Madrid. A Berlino balzan fuori scandali innominabili. E *non sono già i poveri quelli* che danno di piglio nell'altrui. Sono i ricchi che rubano ai colleghi in finanze. La macchina del credito non è ormai più che una processura per facilitare l'ingluvie del denaro.

I Law si moltiplicano colla spontanea *generazione dei fungoidi. L'alta* bancocrazia, la quale ebbe sempre delle velleità ataviche e gentilizie, adesso ha applicato ai propri guadagni il principio dell'*elettricità*. Il *principe* Torlonia ebbe mestieri di cinquant'anni per consolidare il punto di partenza della sua ricchezza. Oggi, l'impulso del guadagno accelerato è irresistibile. Si bloccano i milioni, a due e mezzo per volta. *Vero* è che la via è pericolosa: o conduce in Grecia dove fiorisce il cipresso di Minerva e l'arbusto della non estradizione, o guida direttamente ai reclusori *ed ai penitenziari* nazionali.

Ma tutto ciò interessa in terzo o in quarto luogo. Bisogna invece studiare *la* gran piaga, nel suo organismo. E veniamo ad un criterio di massima. Il male è profondo, generale, diffuso. Non lo circoscrivono nè condizioni etnologiche, nè *considerazioni* di stirpi differenti. L'inquinamento s'espande, sormonta e trabocca. Un grande uragano di appetiti insoddisfatti si aggrava sulla faccia del mondo incivilito. La età moderna abolisce il coltello del brigante e la *pistola del* grassatore, ma non perciò l'effetto è meno raggiunto. L'ingranaggio della finanza è lì pronto a funzionare. Basta l'abile mano del pratico.

E, dopo il primo movimento, tutti gli altri verranno da sè: i milioni riempiranno le tasche dei furbi. E quando capiterà il momento del *reddè rationem*, una buona cavatina dall'Italia è presto fatta, e la Grecia, dai tempi d'Ulisse *in poi*, è sempre stata la terra ospitale per eccellenza.

***

E, così dicevamo, anche in Italia, follemente continua il ballo dei milioni. Cuciniello, Tanlongo, i Lazzaroni, e gli altri che sino a questo momento stanno racchiusi *in umbra mortis*, sono i protagonisti *di questo* spettacolo aureo-climaterico pel quale compare, Danae a rovescio, la grande figura della patria depauperata. *L'epidemia* gialla ha invaso tutte le classi *sociali*. Il *patrimonio* sano, aereato, vivificante delle antiche idee, viene relegato nei ciarpami delle soffitte.

L'anelito è esclusivamente al *danaro*. L'amore, la gloria, il potere — tutto è ò è abbassato allo stato di conseguenza. Il denaro, il *possesso* del *danaro*, *ecco* il grande Iehova, il motore onnipotente, il Baal supremo dell'universo attuale.

Il *fenomeno* è anche più triste: la caduta si determina: i complici si inabissano. E sono tutti uomini già creduti tipi d'onestà: hanno lo stomaco coperto di decorazioni: gli onori e le cariche li circondano. Eppure non hanno resistito al contagio. Figlia primogenita dello scetticismo, la corruzione si è imposta: i sensi *urlano*, i bisogni *materiali* latrano, la turpitudine ha assunta un'altra vernice.

Ed il cunicolo della immoralità imbandierata ed a sonagliere, divora tempestosamente il cammino fra la gazzarra clamorosa dei cointeressati.

Viene l'istante del sasso che fa ostacolo. Il caravanserraglio ribalta fra le fischiate della folla. Nessuno si rialza più, sono tutti dei civilmente morti. Ma, non temete. Le *coscienze* vendute non sentiranno nemmeno il rimorso della loro *folle* caduta: le transazioni codarde, le *sfumatezze dei desideri*, il *compimento* ad ogni costo di matti programmi sensualisti, le risate beffarde che accolgono qualsiasi idealità, tutto questo significa la nevrosi, il delirio, l'accesso odierno della fame d'oro.

Non basta più la filosofia d'Epicuro: *occorre ora* avere anche Creso, per commentatore. L'avidità e l'egoismo caratterizzano l'umanità sino dalla sua culla. Ma questo è ancor poco: oggi l'umanità esige, *come una necessità indispensabile*, che il vitello d'oro sia anche coronato di rose, disposte secondo le prescrizioni dell'ultimo figurino francese.

Piovre, ma ben educate. Fame sacra d'oro, ma col vermout tonico dello scandalo come antipasto, ed avanti — *in grande malora!*

Il denaro: ecco l'unico obbiettivo della vita moderna!

LA PACE ARMATA
ed i suoi inconvenienti

I mali della pace armata sono più gravi di quanto a primo aspetto possa apparire. Sono mali di varia natura; alcuni diretti, altri indiretti.

Si può comprenderne la gravità solo che si osservi quanto la pace armata costa finanziariamente.

Il totale generale delle spese militari sostenute nel decennio 1880-90 nei sei Stati: Italia, Francia, Germania, Austria-Ungheria, Inghilterra e Russia fu di 40 miliardi.

Nello stesso decennio le entrate effettive dei sei Stati furono di 138 miliardi.

Cioè le spese militari assorbirono il 28 per cento delle entrate, quasi il terzo.

Un altro terzo è stato assorbito *dal* pagamento dei frutti del debito pubblico.

In Francia nel decennio le spese militari divorarono 9 miliardi — in Germania più di 6 — in Austria-Ungheria quasi 4 — in Italia 3 e mezzo.

C'è stato quasi in ogni anno un sensibile aumento delle spese militari. I sei Stati su citati spesero complessivamente, milioni 3720 nel 1881 e nel 1890 ne spesero 4427 — aumento del 19 per cento.

La proporzione è stata maggiore per l'Italia. Spese militari nel 1881 milioni 256 — nel 1888 milioni 430 — nel 1889 milioni 502 nel 1890 milioni 429.

L'aggravio degl'italiani è maggiore dell'aggravio che sentono i francesi, gl'inglesi, i tedeschi, perchè la ricchezza nazionale dell'Italia è minore.

È vero che la Francia spende un miliardo, adesso, all'anno per l'esercito e la marina; ma la ricchezza della nazione francese è calcolata 210 miliardi; il suo reddito annuo è di 15 miliardi; ed il popolo francese risparmia 3 miliardi nelle annate buone, 2 nelle mediocri, uno *nelle* cattive.

Anche l'Inghilterra ha un totale di spese militari che quasi raggiunge il miliardo annuo; ma il suo capitale è valutato di 212 miliardi ed il *suo* risparmio annuo sta fra i 3 e i 4 miliardi.

La ricchezza, invece, del popolo italiano, — secondo i calcoli del comm. Bodio — è valutata di 54 miliardi: ed ogni anno la sua ricchezza aumenta, in media, di circa *mezzo miliardo: ed ogni* anno la sua ricchezza aumenta, in media, di circa mezzo miliardo; e questo è quanto cioè, fu speso in ognuno di questi ultimi anni nell'esercito e nella marina militare.

L'imposta sottrae al reddito e ai guadagno della massa degl'italiani più di un miliardo e mezzo di lire all'anno; ed il complesso dei redditi e dei guadagni dei 30 milioni d'italiani non supera i sei miliardi. L'imposta *strappa* un quarto del reddito agl'italiani.

E dei 1500 milioni pagati annualmente dal popolo italiano, più d'un terzo è assorbito dal pagamento dei frutti del debito dello Stato, cresciuto in buona parte sempre più per il crescere delle spese militari; e quasi un *terzo* è assorbito dall'esercito e dalla marina, annessi e connessi.

Ma, se l'Italia piange, gli altri Stati certo non ridono, neppure la Francia, per quanto spesso se ne vanti la ricchezza.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1313). Il patriarca Ottobono ordina che sia pagato il sussidio (otto denari per fuoco) accordatogli dal Parlamento per intervenire al Concilio generale e recarsi presso l'imperatore.

×

Un pensiero al giorno.

Passare dall'amore all'amicizia *è cosa* molto rara tra gli uomini e le donne che si sono amati. Questo ritorno pertanto *non è impossibile, perchè non si* tratta d'altro, che d'avere uno spirito buono ed un cuore ottimo.

×

La sfinge. Monoverbo.

bVo

Spiegaz. della sciarada precedente
BARA-ONDA

×

Per finire.

Un signore, ad una festa da ballo, riconduce una signorina al suo posto.

Dopo l'inchino e i ringraziamenti d'uso, rimane impalato davanti a lei, con l'aria imbarazzata.

— Vuol dirmi qualche cosa, signore?

— Vorrei dirle, signorina.... che il mio cappello è seduto sulla stessa sedia *sulla quale è seduta lei*.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Un esempio degno di imitazione.

In mezzo ai Panama, ai disastri bancari, ai milioni, che riempiono in questi giorni le menti e le bocche, chi baderà a un fatto economico microscopico?

Proviamo.

I nostri lettori sanno che presso l'Associazione Agraria Friulana funziona un Comitato degli acquisti (Sindacato agricolo), che, togliendo di mezzo gli intermediari, compera a grosse partite concimi chimici, zolfo, solfato di rame, ed altre materie occorrenti all'agricoltura, cedendole ai soci a prezzo di costo.

Funziona come società cooperativa di consumo, e perciò i soli soci godono questo beneficio.

Nel piccolo villaggio di Tarrido, dieci

agricoltori si sono associati, è iscriveranno la Società nell'albo dell'Agraria Friulana. Vogliono prenotarsi intanto per cento quintali di concimi. Oramai è provato che nelle nostre terre isterilite, i concimi chimici, applicati con discernimento, fanno miracoli.

La neo-associazione aveva anche in animo, saggiamente, di chiedere una conferenza, se non fosse riuscita troppo costosa: sono rimasti meravigliati quando intesero che possono averla *gratis*, purchè la domandino. Diffatti l'Associazione Agraria ha un fondo in bilancio per simili conferenze.

Oh! se in tutti i villaggi del Friuli si formassero simili associazioni.

E dire che in città abbiamo tanti disoccupati, e un grande e buono stabile è stato venduto in questi giorni a cento lire il campo!

Ai campi, ai campi, se non si vuole morire di sfinimento! se non vogliamo divorarci l'un l'altro come i pesci!

Cronaca Cividalese

Banca Cooperativa. Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 12 febbraio 1893 alle ore 2 e mezza pom. nella sala del Municipio, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori. — 2. Relazione dei Sindaci. — 3. Approvazione del Bilancio 1892. — 4. Determinazione del limite massimo di credito d'accordarsi ai Soci pel 1893 (Articolo 93 Statuto). — 5. Nomina di 3 Consiglieri in surrogazione degli uscenti, sigg. Moro Felice, De Nordis nob. Giuseppe e Gabrici Lorenzo, per anzianità (Art. 60 Statuto). — Nomina dei Sindaci.

Comizio Agrario. I signori Soci di questo Comizio restano avvisati che si continua ad accettare le commissioni di zolfo, fosfati, solfato di rame, ferro zincato, ecc.

La questione dell'acqua. La Giunta Municipale continua ad occuparsi per la risoluzione del difficile problema di fornire l'acqua potabile alla città e sue frazioni. In questi giorni di asciutta essa fece parecchie visite alle sorgenti dei dintorni, assieme a persona tecnica.

Banchetto operaio. Per iniziativa di alcuni componenti la Direzione della Società Operaia, si darà un banchetto fra i membri della Società stessa, il giorno 9 febbraio p. v.

Ferimento. Un tale Antonio Ariavig, pessimo soggetto, di Bottenico, giuocava sabato verso il tocco nell'osteria Ceboli in piazza Garibaldi con un certo Pietro Cerneaz di Campeglio. Sono entrambi giovani, e quindi il sangue bolliva loro nelle vene, di modo che non si sa bene come, nè perchè, ma ad un certo punto si videro uscire insanguinati, dalla stanza ove si trovavano.

Si accapigliarono ancora nel cortile, fintantochè, divisi dai presenti alla triste scena, uno venne trasportato all'Ospedale, l'altro condotto dai Reali Carabinieri in guardiola.

In seguito ad una visita praticata loro dal dott. Dorigo, si verificò che il Cerneaz aveva buscato una ferita da taglio, non grave, alla testa, ed altra alla mano, e l'Ariavig parecchie ferite lungo il corpo, pure non gravi.

In città erasi sparsa la voce che il Cerneaz fosse rimasto ucciso sul colpo.

Artegna, *28 gennaio.*

Seguita il carnevale dei preti.

Stavolta abbiamo un'amenissima e lieta notizia da darvi: domenica 22 volgente verso le dieci del mattino, in conseguenza dell'articolo sull'agitazione dei preti contro il progetto Bonacci, che pubblicaste, il vostro giornale insieme con qualche persona di Artegna, salì agli onori del pulpito, colassù portatovi dalla sdegnata parola del nostro buon Pastore.

Assunta agli stessi onori del pulpito fu pur anco un'avvenente fanciulla, dotata d'una grazia e d'una dolcezza che la rendono a tutti cara; vi assicuriamo che in sua compagnia si andrebbe volentieri, non solo fra i pugni battuti su di un pulpito in burrasca, ma magari laggiù in fondo alla tetra magion di Pluto. L'alto onore essa se lo meritò per avere espresso ingenuamente alla presenza del signor Pievano, il suo parere favorevole al divorzio; e ciò essa fece servendosi del suo buon senso, senza aver letto Naquet, nè Bentham, ma unicamente ispirandosi ai sensi della vera umanità, e agli orrori di certi matrimoni ripugnanti e incompatibili.

Il reverendo ci trattò da *garzoni* che vogliono insegnarla al capo mastro, che ha studiato e sudato venti anni sulle sacre carte per diventare quel portento che è; ci disse che volevamo comprometterlo, ecc. Insomma ci additò con sufficiente chiarezza ai furori del fanatismo, qualora il paese fosse disposto a secondare le sue pie intenzioni.

Siamo in questa maniera poi venuti a capire che invece di una, le petizioni sono due; essendovene una anche contro il divorzio. A proposito di divorzio, vi dirò inoltre che ad Artegna da qualche tempo se ne fa un gran parlare; e i promotori anche di codeste chiacchiere sono stati appunto i preti stessi. Discorrendo su quel gran peccataccio che è l'*adulterio*, raccontarono dal pulpito il truce fatto accaduto in Piemonte, d'una moglie colta in flagrante dal proprio marito, il quale per punizione la rinchiuse in angusta oscurissima cella, e ve la fece morire di fame alla stessa guisa del conte Ugolino, di eterna compassionevol memoria.

Volendo far emergere la grandezza del peccato, il predicatore sembrò approvasse la vendetta dell'oltraggiato *marito*; ma invece tanti del nostro popolo, commentando il triste fatto, vanno esclamando, che piuttosto di farla morire così barbaramente, sarebbe stato assai meglio che quei due avessero fatto divorzio! X.

Spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Sacile. L'Intendenza di finanza di Udine ha pubblicato il manifesto per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Sacile.

Il primo esperimento d'asta avrà luogo ad offerte segrete presso l'Intendenza medesima nel giorno 20 febbraio p. v.

La quantità delle vendite annuali presso lo spaccio, viene presunta in quintali 890 pel sale comune macinato raffinato, in quintali 368 pel sale pastorizio, ed in quintali 127.75 pel tabacchi. Il tutto pel valore di lire 125,247.

Furto ingente ed arresto. Fu arrestato a Gemona certo Francesco Tondo, perchè rubava in più riprese ed a danno del suo padrone signor Egidio Minisini, generi diversi e danari per circa 1000 lire.

Un Sindaco galantuomo

Paolo Rota, d'anni 60, Sindaco del Comune di S. Odorico, è morto oggi alle ore 12 e mezza pomeridiane. Deputato comunale sotto il cessato regime austriaco, indi consigliere e Sindaco per lungo tempo nel nostro Comune, mostrò sempre un animo retto, una mente intelligente, senza pretensioni di sorte, e con rara modestia. Di principî liberalissimi e di specchiata onestà, soffrì ingiustamente dispiaceri, confondendo sempre gli sleali avversari col generoso perdono.

Nel disimpegno delle sue funzioni di Sindaco, che non voleva riaccettare, fu sempre leale e buono con tutti; scrupoloso nell'adempimento del proprio ufficio. Morì amareggiato pur troppo anche da disgusti amministrativi.

Appena conosciuta la grave sventura, la Giunta Municipale, presieduta dal bravo ed ottimo assessore sig. Bevilaqua Tomaso, si riunì d'urgenza per provvedere decorosamente all'intervento del Municipio ai funerali; e so anche che il Consiglio venne pure convocato.

In tutto il Comune, dalla famiglia più civile, al più umile casolare, non è sulle labbra che un' affannosa esclamazione: *È morto il buon Sindaco Paolo Rota!*

I funerali seguiranno lunedì 30 corrente, ed informerò sui medesimi.

S. Odorico, 28 gennaio 1893.

A. B.

Alle ore 6 di stamattina, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere munito dei conforti religiosi

Pietro Zanutto fu Giacomo

di anni 66.

La moglie Anna Studeni-Zanutto, i fratelli Giuseppe ed Andrea ed i nipoti, dolentissimi, danno la triste notizia e dispensano dalle visite di condoglianza.

Cividale, 29 gennaio 1893.

I funerali avranno luogo domani alle ore 2 pom.

Ottimo preventivo contro l'influenza sono le pillole di Catramina.

CRONACA CITTADINA

Come hanno votato i deputati del Friuli. Nella votazione di sabato risposero **sì**, cioè per il rinvio a tre mesi delle mozioni relative all'inchiesta ed alla questione bancaria, gli onorevoli: Galeazzi, Marinelli, Monti, Solimbergo, Valle.

Risposero **no,** cioè contro il rinvio, gli onorevoli: Chiaradia, De Pappi, Luzzatto Riccardo, Seismit-Doda.

Il banchetto offerto al Sindaco dalla Giunta Municipale, e che fu dato sabato sera nell' «Albergo all'Italia», ebbe l'impronta della più schietta cordialità. V'intervennero tutti gli assessori, effettivi e supplenti, meno il *signor* Giovanni Disnan, al quale non fu ancora partecipata la sua nomina a tale carica. Si fecero parecchi brindisi, che esprimevano la più affettuosa stima per l'egregio festeggiato, e la migliore solidarietà fra i membri della rappresentanza cittadina.

Il Fascio ferroviario a Udine.

Per una circostanza indipendente dalla sua volontà, l'avv. Antonio Feder, *nostro* comprovinciale che risiede a Venezia, presidente di quel Fascio ferroviario, dovette rimandare una sua conferenza, pel Gruppo di Udine, annunciata per sabato 21 corrente.

La conferenza ebbe luogo iersera al Teatro Minerva ed erano presenti 225 ferrovieri.

Il capogruppo di Udine signor Moreale, presentò l'avv. Feder, il quale pronunciò con parola facile, efficace, un discorso bellissimo che noi brevemente riassumiamo.

Il presidente del Fascio ferroviario di Venezia si dirige ai presenti chiamandoli *egregi amici* e chiedendo ad essi scusa pel fallito appuntamento del sabato scorso.

Ringrazia gl'intervenuti e si compiace che alla sua partenza alla stazione ferroviaria di Venezia, come all'arrivo in quella di Udine, oltre a tanti benevoli associati, vi fossero i *gros bonnets* dell'Amministrazione che per tal modo hanno dimostrato di comprendere l'*importanza* della Associazione.

L'Associazione, soggiunge l'oratore, non è nè un pericolo, nè una minaccia, e di ciò fa la *dimostrazione*. La questione che oggi tutti preoccupa è la economica; vi furono i quietisti, ma non lo sono più. Si richiama al socialismo di Papa Leone XIII e di Guglielmo II che hanno concluso un bel nulla. Ma la questione deve venire risolta; noi non abbiamo in saccoccia il segreto per risolverla, come non lo aveva un ministro italiano delle finanze per risolvere la questione finanziaria del Regno.

C'è però la possibilità della risoluzione provvisoria della questione per lenire le sofferenze e per togliere di mezzo alcuni dei tanti inconvenienti. E parlando della conciliazione fra il capitale ed il lavoro si richiama a Bastiat. Ma nel mondo reale l'armonia non esiste; il capitale sfrutta il lavoro e questo cerca sottrarsi alla tirannia del capitale.

Dimostra la forza del capitale che consiste precisamente nel possedere la materia prima ed i mezzi richiesti dalla necessità di vivere; analizza le condizioni che il lavoro mette al capitale, ma queste condizioni non sono accettate perchè vi sono i numerosi disoccupati dei quali i proprietari approfittano, e così chi è il padrone assoluto è il capitale, perchè è il più forte di tutti.

E così resta dunque ai lavoratori per equilibrare le forze di fronte al capitale? Ci sono tre mezzi: la rassegnazione, l'emigrazione e l'associazione.

Qui l'oratore magistralmente dipinge i due primi concludendo per respingerli; sostiene energicamente il terzo: l'associazione; uno per tutti, tutti per uno. Questa è l'unica soluzione fra il capitale ed il lavoro. Nelle condizioni d'oggi altra forma non è possibile all'infuori dell'associazione, alla qual forma ci andiamo avviando un po' tutti.

Da qui sorse il Fascio ferroviario: una Società di fronte all'amministrazione ferroviaria caduta nell'alta Banca i cui componenti cercano di trarre dal lavoro il più possibile, poichè si è obbligata a restringere il personale ed a diminuire le paghe e gli altri proventi. Ma perchè la Associazione abbia la sua efficacia, occorre un *tempo lungo*, occorre l'organizzazione, la potenza del numero, della collettività: allora soltanto la Associazione sarà rispettata, allora i lavoratori, anzichè sfruttati, verranno equamente retribuiti. Ed occorre eziandio che tutti gli associati compiano scrupolosamente tutti i loro doveri, onde evitare che la Associazione sia screditata; coll'adempimento invece dei loro doveri, gli associati avranno diritto al rispetto di tutti.

L'oratore ricorda il recente sciopero degli operai del Cotonificio veneziano; s'è tentato l'associazione, ma non vi si approdò perchè ivi mancava il sentimento della solidarietà e così le cose sono tornate come prima. Ma i ferrovieri che sono maggiormente educati ed essendo migliori le loro condizioni economiche, hanno l'obbligo dell'associazione colla quale imporre il rispetto ai loro superiori. Così anche daranno l'esempio alle altre classi sociali e se l'opera sarà redentrice per i ferrovieri lo potrà essere anche per gli altri.

Poscia l'oratore giustifica il perchè di trovarsi egli, un avvocato, alla testa del Fascio ferroviario, ed il perchè consiste in ciò che egli non può essere nè traslocato, nè retrocesso. E soggiunge: Ma in quel giorno che potrete mettere uno di voi a capo dell'associazione, sarete potenti e forti!

Ringrazia l'oratore per l'attenzione dimostrata dagli uditori e si augura di trovarsi fra essi per ascoltare uno dei lavoratori, per sentire che l'Associazione è salda: tutti per uno, uno per tutti.

Termina il discorso così: Proletari di tutto il mondo, unitevi insieme!

Profonda impressione fece la parola semplice e persuasiva dell'egregio avv. Feder sull'adunanza, la quale poi si mutò in privata per la trattazione di oggetti riguardanti il Gruppo ferroviario di Udine.

Terminata anche questa seduta, alla *Torre di Londra* ebbe luogo un'amichevole bicchierata, cui intervennero l'avv. Feder ed una trentina di ferrovieri. Furono pronunciati dei brindisi di circostanza e poscia la riunione si sciolse.

Abbiamo assistito a questa dimostrazione di solidarietà dei ferrovieri di Udine, ed abbiamo acquistato la convinzione che la serietà e bontà dei loro propositi dovranno dare ad essi proficui risultati.

Un altro rinvio. Essendoci di mezzo un avvocato, un *rinvio* non nuoce, anche s'è il secondo; e d'altronde quando è questione dello spazio che manca, bisogna *rinviare* anche se il Tribunale, *che per noi sarebbe* il pubblico, si rifiuta di accondiscendere. Il caso si ripete per la conferenza Caratti, che avevamo promessa per oggi, ma che pel motivo accennato dobbiamo invece rimandare domani.

Il Risveglio. Questo è il titolo di un nuovo giornale quotidiano che comincierà le sue pubblicazioni nella *nostra* città mercoledì 1 febbraio p. v.

E sarà il quinto giornale quotidiano — a Udine!!

Commutazione ed affranco delle decime

Scusate se vi mando in ritardo un cenno di quanto riguarda nella nostra Provincia, l'importante argomento; ma è sempre a tempo, non avendone alcuno parlato.

In *seguito ad invito* dell'ill. signor comm. Masotti, r. economo generale dei Benefizii vacanti di Venezia, la scorsa domenica al mezzodì si tenne una conferenza nell'ufficio del nostro egregio subeconomo, abate Osterman, alla quale presero parte molti subeconomi.

Il comm. Masotti, distintissima persona, colla competenza che lo distingue, dimostrò la necessità di dar principio, con fermezza e perseveranza, alle pratiche di commutazione e di affranco delle decime, non potendosi ottenere altre proroghe dopo la promulgazione dell'ultima *legge*.

Accennò alla poca serietà che merita il protesto della sacramentalità, qui in Friuli, specialmente, ove i Castelli feudali disseminati sui colli e sul piano, fanno fede della dominicalità delle decime stesse.

Dimostrò che, dalla *legge*, gl'investiti dei benefici ne ritrarranno vantaggio, perchè in tale modo verrà confermato il loro diritto alla percezione; verrà stabilita la relativa misura, ed in caso di contestazioni potranno ricorrere, con tutta sicurezza, al giudice; mentre ora il diritto confutato, se non altro per protrarre il pagamento, pone i beneficiati nell'incertezza d'invocare la legge. E mentre ora il parroco manda l'esattore a raccogliere lo scarso quartese quasi domandasse l'elemosina; mentre si trova nella necessità di accettare ciò che gli vien dato, succede di frequente che l'esattore umile ed a capo scoperto, anzichè la decima, raccolga insolenze, dirette anche a chi lo manda. Constatato, all'incontro, il diritto, cesseranno le umiliazioni e le incertezze, e pagherà chi dovrà pagare.

All'attuazione però della *legge* si opporanno difficoltà non lievi, ed a superarle l'illustre economo accennò ai mezzi, primo fra i quali il dispendio per gli atti *preliminari*. Ed a tale mezzo provvide il Governo, coll'anticipare la spesa relativa, che starà poscia a carico del beneficio, non già dell'attuale investito.

I subeconomi, intanto, si presteranno con tutta sollecitudine, alle pratiche di commutazione pei benefici vacanti ed i i beneficiati dovranno pure persuadersi di seguirne l'esempio, per non incorrere in dannose conseguenze, fra le quali quelle del sequestro del beneficio.

Le Provincie di Treviso, Padova, Venezia, ed altre, hanno quasi ultimato tutte le pratiche; notasi che, nella maggior parte, si trattava di decima propria.

La conferenza durò fino alle 4 pom. e quantunque l'argomento non fosse dilettevole, il comm. Masotti, per la facilità di esposizione e per la somma competenza, e pel modo chiaro e persuasivo con cui rispose alle molte domande, venne ascoltato attentamente e con piacere.

Alla seduta assisteva anche l'egregio avv. Antonio Dabalà, incaricato all'evenienza di promuovere e sostenere le liti.

Il comm. Masotti confermò agli intervenuti la sua fama di persona distintissima e di funzionario che, con capacità e coscienza incontestate, copre l'alta carica di cui tanto meritamente è investito.

Vi terrò informati sulle pratiche di attuazione della legge, che porta la data del 14 luglio 1887 n. 4727 (serie III), legge che alla promulgazione infuse in molti la speranza di non pagare ed in pochi il timore di non essere pagati.

Speranze e timori causati dalla poca conoscenza della legge stessa, votata, convien dirlo, a precipizio e per ripiego.

Tutto considerato a mio parere si doveva studiarla meglio, o non farla. *XX.*

Non venne mandato in questura dalla madre. Nel giornale di giovedì 26 corr. abbiamo pubblicato la notizia, togliendola dal libro della questura, che il minorenne ragazzo Paolo Mattiussi, d'anni 13, venne accompagnato in questura, perchè trovato abbandonato dalla propria madre.

Ora la madre del ragazzo ci dichiara *che questi è d'un carattere molto* vivace e caparbio, e che perciò essa è costretta spesso a ricorrere a riprensioni e castighi.

Nella sera di giovedì, essendo il ragazzo rincasato tardi, la madre dopo averlo rimproverato gli disse: Va dove sei stato fino adesso!

Furono però altre persone che andarono a chiamare le guardie di città, le quali condussero il ragazzo in questura.

La madre protesta nel modo più energico ch'essa non ebbe mai l'idea di consegnare il proprio figlio alla questura.

Congregazione di Carità. Il comm. Cesare Trezza nob. di Musella, considerando le critiche circostanze in cui versa il povero in causa della rigida *stagione*, ha voluto col mezzo dell'egregio sig. Daulo Tomaselli, amministratore del Dazio consumo, elargire la somma di lire *cento*, per mille minestre da distribuirsi fra i poveri più bisognosi e meritevoli.

La Congregazione, mentre ringrazia il nobile donatore per la generosa offerta, coglie l'occasione per dichiarare, che *essa non ha alcuna ingerenza nell'erogare le minestre raccolte per sottoscrizioni sui giornali cittadini.*

Società Veterani e Reduci. Il comm. Cesare Trezza nobile di Musello, a mezzo del suo amministratore signor Daulo Tomaselli, ha elargito a questa Società lire 100, da erogarsi a soci disagiati.

La presidenza porge all'egregio comm. Trezza le più sentite azioni di grazie, per la generosa oblazione, a nome del Consiglio direttivo del sodalizio e dei soci beneficandi.

Udine, 29 gennaio 1893.

Carnovale.

Ballo « Mercurio ». Rade volte — crediamo — il nostro « Minerva » raccolse tante persone quante sabato intervennero al ballo che la *Società* degli Agenti tanto bene e in sì poco tempo ha organizzato.

Difficile quanto mai la circolazione in tutti i punti del teatro; faticosa per il gran numero delle coppie, la danza.

Le maschere erano moltissime; non troppe però che spiccassero per varietà di costumi, per splendidezza di vestire. La giuria — per l'assegnamento dei premi alla migliore — ritenne anzi *nessuna* delle maschere meritevole, e ciò perchè nessuna ha soddisfatto completamente alle esigenze dell'arte per quanto concerne l'imitazione esatta del costume, o la giusta interpretazione di un concetto; tenuto calcolo, anche, di quanto si sarebbe potuto fare cogli stessi mezzi. Avendo però espresso la presidenza il desiderio che i premi fossero ugualmente assegnati, la giuria, passata ad una votazione, conferì il primo premio alla maschera la *Luce*, ed il secondo a quella che raffigurava una *Sirena*.

Furono escluse dalla votazione le *Greche*, le quali dichiararono esplicitamente di non voler prendere parte al concorso. Graziose pure erano le *Persiane*, le *Farfalle*, l'*Italia*, il costume dell'Impero, e la *Margherita*.

Il giurì era composto dello scultore signor Andrea Flaibani, e dei pittori signori Leonardo Rigo, prof. G. Del Puppo, prof. Milanopulo e G. Masutti.

Verso le due ant., fu consegnata alla vincitrice del primo premio una bandiera bianca, dipinta dal bravo Masutti.

La *polka delle Signore* riuscì poco bene; ciò era da prevedersi, poichè in una festa pubblica è impossibile possa effettuarsi questo ballo, che nelle feste private fa sempre ottima prova.

La festa in complesso riuscì ottimamente; e se tale fu l'esito, lo si deve attribuire al lavoro febbrile del Comitato, il quale nulla trascurò a che ogni cosa avesse a sortir bene.

I balli di ieri a sera si sono risentiti un po' del grande ballo « degli agenti » che li ha preceduti. Il concorso dunque non fu straordinario, ma tuttavia i veglioni al Nazionale e nella sala Cecchini, riuscirono animati, e il ballo si protrasse fino quasi alle ore 6 ant.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Si avvertono i signori soci che i biglietti pel ballo con maschere che avrà luogo la sera di sabato 4 febbraio p. v. vengono rilasciati tutte le sere dalle ore 8 alle 9 e mezzo presso la Segreteria dell'Istituto (*Palazzo Tellini*).

Teatro Minerva. Non occorre essere profeti per pronosticare che il veglione di mercoledì prossimo, penultimo del carnevale, riescirà splendido. Sappiamo che v'interverrà anche una numerosa mascherata di pagliacci.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Moro Edoardo di Biagio* di Cividale:

Montegnacco Sebastiano lire 1, Comessatti Francesco 1, Pittana e Springolo 1, Miceli Francesco 1.

Conversione di rendite e titoli ferroviari austro-ungarici. In seguito agli accordi presi colla filiale dello Stabilimento austriaco di credito in Trieste, il cambio valute Giuseppe Conti, si assume di ricevere i titoli di rendita e quelli ferroviari austro-ungarici soggetti alla conversione, onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 22 al 28 gennaio 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	10
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	2

Totale N. 20

Morti a domicilio.

Emma Goria di Vincenzo, di mesi 4 — Giuseppe Loi di Domenico, d'anni 49, regio impiegato — *Edoardo Francesconi fu Carlo, d'anni* 63, regio impiegato — Giuseppe Bosa fu Giov. Battista, d'anni 76, santese — Giacomo Bigotti di Giacomo, d'anni 3 — Romilda Ceresoni di Antonio, di giorni 20 — Giuseppe Zorzi fu Tommaso, d'anni 79, possidente — Regolo Merlino di Pietr'Antonio, d'anni 5 e mesi 6 — Vincenzo *Masio fu Giuseppe*, d'anni 78, *agricoltore* — Leonilda Costantini di Carlo, d'anni 1 e mesi 4 — Teresa Pravisani-Zuliani *fu Pietro*, d'anni 77, possidente — Maria Goi-Canturotti fu Giov. Batt., d'anni 70, rivendugliola — Giovanna Pravisani di Luigi, d'anni 1 — Antonia Dalla Vedova-Croattini fu Giuseppe, d'anni 87, sarta — Ida Querincigh di Luigi d'anni 1 e mesi 9 — Angelo Modotti di Giov. Battista, di giorni 5 — Maria Lucardi-Venturini fu Domenico, d'anni 71, casalinga.

Morti all'Ospitale civile.

Filippo Cavenago fu Angelo, d'anni 68, cameriere — Maria Vecchietta-Baschera fu Giuseppe, d'anni 81, casalinga — Vincenzo Rigo fu Felice, d'anni 27, *sarto*.

Totale 20

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Andrea Visentti, facchino, con Maria Zabai, casalinga — Alessandro Colautti, muratore, con Maria Mungherli, casalinga — Natale Prucher, argentiere, con Luigia Nascimbeni, maestra comunale — Luigi Chiopris, *fornaciaio*, con Anna Fabro, fruttivendola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Nicolò Pravisano, agricoltore, con Teresa Piani, contadina — Giacinto Rizzi, agricoltore, con Rosa Foi, contadina — Giov. Battista Di Lenna, carradore, con Anna Franzolini, casalinga — Giov. Battista De Sabbata, agricoltore, con Marcellina Micelli, contadina — Alfredo Saccardo, indoratore, con Angela Gualtò, sarta — Domenico Cosatto, muratore, con Maria Verettone, contadina — Ermenegildo Pradolini, manovale, con Giuditta Perescotti, contadina — Ottaviano Cicchiatti, calzolaio, con Lucia Savio, sarta — Enrico Vatri, oriuolaio, con Caterina Quargnolo, agiata — Ferdinando Franz, agricoltore, con Caterina Rizzi, contadina — Vincenzo Marion, magnaio, con Angelina Zucchiatti, contadina — Pietro Davoli, oste, con Orsola Paganello, casalinga — Angelo Ceschia, armaiuolo, con Luigia Tonutti, contadina.

N. 375.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore 1 pom. del giorno di lunedì 20 febbraio 1893 presso l'ufficio della Deputazione dinanzi al Presidente della stessa o ad un suo delegato, si addiverrà all'incanto per l'appalto per la quinquennale ordinaria manutenzione 1893-97 della strada provinciale Udine-Cividale in base al progetto 30 dicembre 1892 dell'Ufficio Tecnico Provinciale, e sul dato d'asta di annue lire tremilaventinove e centesimi trentatre (L. 3029.33).

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'articolo 87 lettera a del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, che così si esprime:

« Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. »

Nelle offerte, estese su carta filogranata da lire 1.20, i concorrenti all'asta dovranno indicare il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato *nel presente avviso*, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione durante l'orario d'Ufficio nei giorni feriali.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di *L.* trecento a garanzia dell'offerta, o quantomeno consegnare alla stazione appaltante il detto importo insieme alla offerta.

2. Presentare un attestato dall'Ing. Capo provinciale o di un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei, e confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, che assicuri che il corrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui il presente avviso.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione equivalente ad una quinta parte dell'anno canone d'appalto la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 28 gennaio 1893.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 1 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 30
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.0	758.8	758.4	759.9
Umido relat.	89	67	93	96
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	5.4	7.5	6.5	2.5
Vento (direzione	NE	E	E	—
Vento (vel. Kilom.	3	7	4	—
Term. centigr.	1.4	2.3	2.8	3.4

Temperatura (massima —3.8
(minima —0.6
Temperatura minima all'aperto —0.4
Nella notte —— ——

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti verso levante al nord. Cielo nuvoloso vario con qualche pioggia, temperatura in aumento.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28.

Presidenza ZANARDELLI.

È inutile che diamo, due giorni dopo, un resoconto esteso della seduta di sabato, tanto più che, attesa la sua importanza, i lettori si saranno certamente affrettati a prendere conoscenza dei resoconti pubblicati nei giornali di ieri.

I più importanti ed ascoltati discorsi furono quelli dell'on. *Chiaurri*, che fece l'autodifesa dell'opera sua quale ministro del precedente Gabinetto, e dell'on. Colajanni, che ribadì gli argomenti svolti nelle precedenti sedute.

L'on. Giolitti nelle sue dichiarazioni fu ancora, se possibile, più esplicito ed energico, che in quelle fatte giovedì e venerdì, insistendo specialmente sulla necessità di salvare il credito dello Stato.

Concluse domandando che tutte le mozioni relative all'inchiesta ed alla materia bancaria, sieno rinviate a tre mesi, e ponendo su tale proposta la questione di fiducia.

La Camera approvò con **309** voti contro **150**, la proposta del Presidente del Consiglio.

Lo scandalo bancario

Da quanto pare i tre imputati, Tanlongo, Lazzaroni e Monzilli, per giustificare le loro malversazioni alla Banca *Romana* e le *loro corruzioni*, cercherebbero di tirare in ballo delle persone che occupano una posizione politica eminente.

Il *Mattino* di Napoli fece i nomi di alcuni di questi personaggi. La notizia provocò immediatamente un grande fermento nei circoli politici. Si prevedono al proposito, per la seduta di oggi alla Camera, dei vivaci incidenti.

***

Ieri vennero riprese le perquisizioni nei locali della Banca Romana. Non si conoscono ancora i risultati.

Corre peraltro la voce che nella cassa forte del Lazzaroni alla Banca, furono trovati dei valori considerevoli.

IL MANDATO DI CATTURA contro due banchieri

L'autorità giudiziaria, in seguito alla constatazione che il fallimento dei notissimi banchieri Chianamonte e Favaloro di Palermo presentava una esuberanza passiva di due milioni ed era doloso, ha spiccato mandato di cattura contro i due banchieri. Ier notte due delegati accompagnati da agenti si sono recati per eseguire l'arresto dei due banchieri ai loro rispettivi domicilii, ma entrambi avevano preso il volo. Credesi però che si trovino nascosti in Palermo, presso qualcuno dei loro numerosi amici.

Pidal figlio ingiuria i Romani

Telegrafano da Roma in data di ieri:

Il figlio dell'ambasciatore di Spagna accreditato presso il Vaticano, signor Pidal, recatosi all'*Hotel des Ventes* posto sopra la *Birraria Gambrinus* al Corso, per acquisti, alterò col proprietario dello stabilimento e si lasciò trasportare sino a minaccie ed a ingiurie: finì coll'andarsene gridando:

— I romani sono tutti ladri!

Il proprietario dell'*Hotel des Ventes* sporse querela, e l'Autorità procederà subito contro il Pidal, non essendo questi rivestito di alcun mandato diplomatico.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Vago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per le autonomie comunali

Il Comitato esecutivo per le autonomie comunali tenne due riunioni, presenti i sindaci di Rovigo, Forlì, Jesi, Foligno Perugia e Spoleto: stabilì la convocazione di un terzo Congresso a Forlì non oltre il 15 giugno.

Per l'Esposizione di Chicago

Il Re ha firmato il decreto con cui si nominano i membri del Comitato per l'Esposizione di Chicago.

Il Comitato si compone dei deputati Conti ed Ungaro, dei commendatori Silonga, Zeccio e del sig. Guetta.

Terribili tempeste

Cristiania 29 — Negli ultimi giorni sono scoppiate delle tempeste a Lofoden; sette barche rimasero affondate, vi fu una quarantina d'annegati, temesi vi sia ancora un maggior numero di barche affondate.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 28 gennaio 1893.

Venezia	90	19	88	24	14
Bari	64	83	90	8	30
Firenze	6	35	51	9	25
Milano	39	68	85	60	41
Napoli	72	4	80	88	19
Palermo	44	10	88	1	40
Roma	38	29	72	65	16
Torino	80	60	35	64	84

Corriere commerciale

Sete

Milano, 28 gennaio.

La spirante settimana fu meno attiva d'affari delle precedenti, pure le transazioni giornaliere lasciarono constatare una piena sostenutezza nei corsi, e più ancora, qualche aumento per gli articoli proferiti, le greggie fine in specie, che raggiunsero ricavi di L. 61 a 62, per 9/10 in qualità di merito e classiche, d'incannaggio perfetto.

Nei lavorati, notiamo qualche ripresa anche nelle richieste di trame fine praticandosi sino a L. 63 per belle 18/20 e relativi 3 capi. Così per organzini classici 18/20 L. 69 e L. 67.50 per sublimi 18/19.

I bozzoli secchi continuarono in buona vista e come fatti possiamo segnare: da L. 14.75 a 15 circa, per gialli nostrani primarii.

Fr. 13.90 a 14, oro, per gialli di levante; il tutto a rendita quattro.

Le greggie asiatiche, le giapponesi, le Canton e le Siria ebbero in questi giorni molti affari per l'Europa malgrado i prezzi sostenutissimi. Le chinesi non offrono variazioni.

Trionfo Italiano

Una volta per certe malattie urinarie spesso i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente dovevano rassegnarsi d'attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi queste stesse malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece in 48 ore quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche, anche oltre i 20 anni!... Per convincersene basta leggere l'interessante nuovo avviso in 4. pagina *Miracolosa Injezione* o *Confetti vegetali Costanzi.* (6)

MINIERE SOLFUREE TREZZA

Romagna - Cesena

Premiate a tutte le Esposizioni mondiali

Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi

Zolfo Doppio Raffinato

in pani e macinato

Qualità superiore a qualsiasi altra — Garantito vero Romagna — Esclusivo prodotto delle proprie miniere presso Cesena — Lavorazione perfetta — Analisi garantita.

Specialità

Zolfo puro per viti - Zolfo Ramato

Finezza garantita 65/68° - Qualità extra 70/72°
SOLFORIMETRO CHANCEL

Marca depositata *M S T R*

« La zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena ».

Ogni sacco deve portare all'imboccatura la nostra etichetta.

Rappresentante per Udine e Provincia signor **Angelo Scalzi - Udine.**

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

fondata in Milano sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

Presidente onorario: Luigi Luzzatti ex Ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza.

Premi pagabili anche a rate mensili.

Accordi speciali colle Società di previdenza e cooperazione.

La Popolare è una vera Società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione.

Fra i molti istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al signor Ugo Famea, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1.

PER

TUTTO IL CARNEVALE

ogni giorno, in **Via Ribis n. 18**, si troveranno vendibili bellissime

Anitre selvatiche

(Mazzori)

a lire **2.50** al paio

ALLA

TRATTORIA ALLA CARNIELLA

(fuori porta Gemona)

diretta dal sig. Pantaleoni

si trovano vini scelti nostrani genuini neri e bianchi, nonchè eccellente cucina alla casalinga; il tutto a prezzi mitissimi.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *30 gennaio 1893.*

Rendita	21 gen.	23 gen.	24 gen.	25 gen.	26 gen.	27 gen.	28 gen.	30 gen.
Ital. 5 % contanti	94.30	94.40	94.32	94.40	94.50	94.50	94.85	95.—
» fine mese	94.40	94.50	94.37	94.50	94.55	94.60	94.70	95.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.½	95.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	306.—	306.—	306.—	306.—
» 3 % Italiane	293.—	295.—	292.—	293.—	293.—	292.—	292.—	293.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	491.—	491.—	488.—	498.—	489.—	488.—
» » » 4 ½	491.—	495.—	498.—	493.—	491.—	493.—	499.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	103.—	102.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1350.—	1325.—	1325.—	1315.—	1350.—	1315.—	1315.—
» di Udine	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	25.—	25.—	25.—	25.—	25.—	25.—	25.—	25.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	240.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	639.—	680.—	641.—	640.—	641.—	630.—	642.—	642.—
» » Mediterranee	530.—	580.—	526.—	526.—	525.—	530.—	526.—	531.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.15	104.20	104.35	104.¼	104.25	104.30	104.¼	104.30
Germania »	128.30	128.15	128.43	128.35	128.30	128.30	128.40	128.30
Londra »	26.12	26.17	26.15	26.20	26.15	26.19	26.21	26.25
Austria e Banconote »	218.—	216.½	216.½	216.¼	216.¼	2.16.—	2.16.¼	216.—
Napoleoni »	20.80	20.80	20.84	20.80	20.80	20.80	20.81	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	90.40	90.40	90.50	90.40	90.40	90.65	90.65	91.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza buona								

Liquidazione

Il sottoscritto per fine stagione liquida tutta la merce d'inverno al prezzo di costo e per pronta cassa.

Vestiti fatti

Vestiti su misura

Pellicceria per signora e per uomo

Udine, gennaio 1893.

Pietro Marchesi succ. Barbaro

Mercatovecchio, di fianco al « Caffè Nuovo ».

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente press› l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI VEGETALI CO STNZI

PREPARATI GIUSTA LA FORMULA IN CALCE

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consulterne degl'altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figureranno ben **centomiles** di tali attestati che dimostrano in modo veramente so prendente come tali medicinali guariscono a dati radicalmente spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri ecc. Agl'increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso AUGUSTO BOSERO Farmacia alla Fenice Risorta Via della Posta 22

Restringimento di 22 anni !..

Il mio restringimento era arrivato al «non plus ultra» ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affiggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare.

Flussi bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1890

Prof. Emilio Di Tomaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso

Il Vice Sindaco f.° *D. Pasquali*

Scolo cronico di 25 anni !...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed *injezione*, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta *guarigione*, essendo *affetto da più di un anno da goccetta militare* con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento vi stringo a mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Formula: Laud g. 20 — Estr. drog. tanniche *indiane gr.* 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonico, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all' ora del vermouth eccita mirabilmente l' appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente uno od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è *perciò in grado di offrirle quasi calde* a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte o thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, *terraglie, ceramiche* ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Brunitore Istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badase e altri preparati. Lire **una** al pacco.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) *gelosa della purezza del suo colorito*, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco